



DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASLAZIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

***REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA IN***

"OSTETRICA"

*Classe delle Lauree in
Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica/o (cl. L/SNT-1)*

Ai sensi dell'art. 12 (Regolamenti didattici dei corsi di studi) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270

Sommario

- 1) *Finalità*
- 2) *Contenuti del Regolamento didattico di corso*
- 3) *Struttura e organizzazione del corso*
- 4) *Ordinamento didattico*
- 5) *Obiettivi formativi specifici del corso*
- 6) *Profili professionali*
- 7) *Possibilità di occupazione e Mercato del lavoro*
- 8) *Accesso al corso*
- 9) *Programmazione degli accessi*
- 10) *Credito Formativo*
- 11) *Riconoscimento Crediti*
- 12) *Convenzioni per la Didattica*
- 13) *Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica*
- 14) *Quadro degli insegnamenti e delle attività formative*
- 15) *Piano degli studi annuale*
- 16) *Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori*
- 17) *Piani di studio individuali*
- 18) *Trasferimenti da altri corsi*
- 19) *Riconoscimento titoli di altri Atenei*
- 20) *Riconoscimento titoli di stranieri*
- 21) *Verifica della non obsolescenza dei contenuti*
- 22) *Conseguimento del titolo di studio*
- 23) *Articolazione del corso*
- 24) *Curricula e percorsi formativi specifici*
- 25) *Attività formative di base*
- 26) *Attività formative caratterizzanti*
- 27) *Attività formative affini o integrative*



- 28) *Attività formative a scelta dello studente*
- 29) *Lingua straniera*
- 30) *Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali*
- 31) *Attività di tirocinio, seminari, stage*
- 32) *Periodi di studio all'estero*
- 33) *Attività formative relative alla preparazione della prova finale*
- 34) *Propedeuticità*
- 35) *Forme didattiche*
- 36) *Obblighi di frequenza*
- 37) *Prove di profitto e di idoneità*
- 38) *Valutazioni del profitto*
- 39) *Valutazione della prova finale*
- 40) *Docenza*
- 41) *Attività di ricerca a supporto delle attività formative*
- 42) *Organizzazione della didattica*
- 43) *Valutazione della didattica*
- 44) *Calendario delle lezioni e degli esami*
- 45) *Supporti e servizi per studenti diversamente abili*
- 46) *Orientamento e tutorato*
- 47) *Diploma Supplement*
- 48) *Sito Web del corso*
- 49) *Disposizioni transitorie*
- 50) *Natura del presente Regolamento*
- 51) *Entrata in vigore del presente Regolamento*

Art. 1
Finalità

Il presente Regolamento didattico del Corso di Laurea in Ostetricia (d'ora in avanti "*Corso di Laurea*") definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del "*Corso di Laurea*", ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.

L'ordinamento didattico e l'organizzazione del "*Corso di Laurea*" sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2
Contenuti del Regolamento didattico di corso

Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.

Il Regolamento didattico determina in particolare:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
- b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- c) i "*Crediti formativi Universitari*" (CFU) assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
- e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
- f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
- j) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- k) gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
- l) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- m) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- n) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studi;
- o) i docenti del Corso di Laurea, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, del D.M. sulle Classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- p) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Laurea;
- q) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

Altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di possibilità di occupazione, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni dei Nuclei di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione della attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività, devono essere garantite agli



studenti, di norma attraverso la visione sul sito web del Dipartimento di Medicina Traslazionale.

Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

Art. 3

Struttura e organizzazione del corso

Sono organi del Corso di Laurea in Ostetricia il Presidente, il Consiglio di Corso di Laurea e la Commissione Didattica.

ORGANI

Il “*Corso di Laurea*” è gestito dal Consiglio di Corso di Laurea in Ostetricia (d'ora in avanti “*Consiglio*”).

Fanno parte del “*Consiglio*”:

- a) i professori di ruolo che afferiscono al “*Corso di Laurea*”, in quanto titolari di compiti didattici ufficiali;
- b) i ricercatori che svolgono, a seguito di delibera del “*Consiglio*”, attività didattica nel “*Corso di Laurea*”;
- c) quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento nel “*Corso di Laurea*”;
- d) il personale afferente al Servizio Sanitario Nazionale, individuato secondo il Protocollo d'Intesa Regione Piemonte – Università;
- e) i rappresentanti degli studenti iscritti nel “*Corso di Laurea*”, nel numero previsto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

Le delibere riguardanti le persone dei docenti di ruolo vengono assunte in seduta ristretta alla/e fascia/e interessata/e.

Il “*Consiglio*” è presieduto dal Presidente. Questi è eletto dai membri del “*Consiglio*”, secondo le modalità previste dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, tra i professori di ruolo, e resta in carica per quattro anni accademici.

Il Presidente coordina le attività del “*Corso di Laurea*”, convoca e presiede il “*Consiglio*” e la “*Commissione*”, rappresenta il “*Corso di Laurea*” nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberata del “*Consiglio*”.

Il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- a) prepara e sottopone al “*Consiglio*” le pratiche relative alle competenze proprie dell'Assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- b) cura l'attuazione delle deliberazioni del “*Consiglio*”;
- c) garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del “*Corso di Laurea*” concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d) vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica e delle delibere del “*Consiglio*” da parte sia del Corpo docente che degli studenti;
- e) su mandato del “*Consiglio*” pubblica: il calendario accademico; le variazioni del curriculum rispetto al precedente Anno Accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli “*Insegnamenti*” con i relativi crediti; l'elenco delle attività didattiche elettive approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica, utile agli studenti e ai docenti;
- f) cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento cui il Corso di Laurea afferisce per i controlli e i provvedimenti di sua competenza.

Il Presidente, altresì, designa un Segretario, che ha il compito di redigere il Verbale delle sedute.

Le funzioni svolte dal Presidente e dal Segretario sono riconosciute come compiti istituzionali e, pertanto,

certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Il “*Consiglio*” è convocato dal Presidente, di norma, almeno tre volte l’anno, o su richiesta di almeno un quarto dei suoi membri.

Il Presidente convoca il “*Consiglio*” attraverso comunicazione scritta, ovvero via Telefax oppure tramite posta elettronica. La Convocazione ordinaria deve essere inviata almeno 5 giorni lavorativi prima delle sedute.

Il Presidente convoca inoltre il “*Consiglio*” in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della “*Commissione*” o di almeno il 20% dei componenti del “*Consiglio*”. In caso di convocazione eccezionale ed urgente, la stessa dovrà pervenire ai membri almeno 24 ore prima della seduta. La convocazione deve indicare data, ora e sede dell’Assemblea, nonché l’Ordine del Giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione, accertandosi comunque che pervengano prima della riunione.

Gli argomenti sono inseriti all’Ordine del Giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno il 10% dei membri del “*Consiglio*”.

La partecipazione alle sedute è dovere d’ufficio. I partecipanti alle sedute del “*Consiglio*” attestano la propria presenza con la firma sugli elenchi appositamente predisposti. Nel corso della seduta, ma al di fuori delle votazioni, può essere chiesto da qualunque membro del “*Consiglio*” la verifica del numero legale.

Possono prendere parte alle sedute, senza diritto di voto, persone invitate dal Presidente ed accettate dal “*Consiglio*”.

Il funzionamento del “*Consiglio*” è conforme a quanto disposto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo a cui si fa riferimento per quanto non disposto nel presente Regolamento didattico.

Il “*Consiglio*” delibera in merito a:

- a) Programmazione didattica. In applicazione dell’Ordinamento Didattico, il “*Consiglio*”, eventualmente avvalendosi di appositi gruppi di studio, stabilisce contenuto, obiettivi, denominazione e numero degli “*Insegnamenti*” e dei settori disciplinari che ad essi concorrono. Eventuali proposte di modifica devono essere presentate entro il 31 gennaio al “*Consiglio*”, il quale entro il mese di febbraio delibererà in merito.
- b) Programmi didattici. Il “*Consiglio*” definisce gli obiettivi generali dell’attività didattica secondo le norme più oltre riportate. Suggerisce altresì, anche su proposta della “*Commissione*”, eventuali modifiche a detti programmi.
- c) Attribuzione dei Crediti Formativi Universitari. In accordo con la “*Commissione*”, attribuisce ai singoli “*Insegnamenti*” i crediti appartenenti alle aree didattico-formative da cui i detti “*Insegnamenti*” derivano. Nell’ambito dei singoli “*Insegnamenti*” attribuisce, sentiti i Docenti titolari, i crediti alle diverse discipline.
- d) Calendario didattico. In accordo con la “*Commissione*”, stabilisce il Calendario didattico, definendo: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, compresi i tirocini professionalizzanti); i tempi giornalieri per anno di corso e per semestre che gli studenti debbono dedicare alla frequenza alle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d’esame.
- e) Piano degli studi. Il “*Consiglio*” raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive proposte dai singoli Docenti o dal Coordinatore della didattica professionale, attribuendo altresì il rispettivo valore in crediti; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti. Il “*Consiglio*” esamina le richieste di convalida di esami e frequenze, relativi a corsi sostenuti nell’ambito di altri Corsi di Laurea, e delibera in merito.
- f) Compiti didattici. Il “*Consiglio*” definisce i tempi di impegno didattico dei Docenti in relazione ai compiti didattici a ciascuno affidati ed alle metodologie didattiche utilizzate nell’espletamento dei differenti compiti. Nel rispetto delle competenze individuali, attribuisce ai singoli Docenti compiti didattici individuali, comprendenti attività didattiche obbligatorie afferenti ad uno o più

“*Insegnamenti*”, eventualmente anche sotto forma di moduli didattici, ed attività didattiche elettive, in relazione agli obiettivi ed ai programmi didattici previamente approvati.

Il “*Consiglio*” inoltre:

- a) fornisce i pareri di propria competenza al Consiglio di Dipartimento cui il Corso afferisce o ad altri organi dell’Ateneo;
- b) recepisce ed utilizza le valutazioni sulla efficienza didattica espresse dalla “*Commissione*”;
- c) nomina, di norma entro il 31 luglio di ogni anno, i Coordinatori degli “*Insegnamenti*” per il successivo Anno Accademico;
- d) approva, di norma entro il 30 ottobre di ogni anno, le modalità di esame (date degli appelli, metodologie d’esame, etc.) proposte dai Docenti Coordinatori dei singoli “*Insegnamenti*” nelle tre sessioni dell’Anno Accademico successivo;
- e) delibera la composizione delle Commissioni di profitto all’inizio di ogni anno accademico, con ratifica da parte del competente Organo accademico previsto dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo;
- f) definisce le iniziative di orientamento degli studenti e delibera l’attività di tutorato per il successivo Anno Accademico;
- g) su proposta del Presidente, nomina il Coordinatore della Didattica professionale, i Tutor della didattica professionale, i Tutor clinici;
- h) durante l’Anno Accademico il “*Consiglio*” esplica anche le seguenti altre incombenze:
 - ✓ solo nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari, prestabilite e applicabili d’ufficio dalle Segreterie studenti, delibera sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell’iter curriculare;
 - ✓ esprime pareri sull’equipollenza e quindi sul riconoscimento dei titoli di studio (risultati di esami e diplomi) conseguiti all’estero;
 - ✓ delibera ed esprime pareri su tutte le materie previste dallo Statuto.

Ai fini della programmazione didattica, il “*Consiglio*”:

- a) definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Ostetricia, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“*core curriculum*”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) delibera – nel rispetto delle competenze individuali – l’attribuzione ai singoli Docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “*core curriculum*”, fermo restando che l’attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d’insegnamento.

Il “*Consiglio*” istituisce al suo interno una Commissione Didattica (“*Commissione*”).

La “*Commissione*” è presieduta dal Presidente del “*Consiglio*” ed è costituita da tre Docenti di ruolo (escluso il Presidente), uno per ogni anno di corso di afferenza, dal Coordinatore della Didattica professionale e da tre studenti, uno per ogni anno di corso.

La “*Commissione*” resta in carica per quattro anni accademici, corrispondenti a quelli del Presidente.

La mancata partecipazione agli incontri della “*Commissione*” per tre volte consecutive senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive anche con giustificazione, implica la decadenza automatica dalla “*Commissione*”.

La “*Commissione*”, consultati i Coordinatori degli “*Insegnamenti*”, esercita le seguenti funzioni istruttorie nei confronti del “*Consiglio*”, o deliberative su specifico mandato dello stesso:

- a) identifica gli obiettivi formativi del “*core curriculum*” ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all’impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;
- b) aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative

del “*Consiglio*”;

- c) propone, con il consenso degli interessati, le afferenze alle discipline dei Professori, dei Ricercatori e dei docenti del SSN, tenendo conto delle necessità didattiche del “*Consiglio*”, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- d) pianifica l’assegnazione dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun “*Insegnamento*”, garantendo nello stesso tempo l’efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- e) individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- f) organizza l’offerta di attività didattiche elettive e ne propone al “*Consiglio*” l’attivazione.

La “*Commissione*” inoltre:

- a) discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative - di valutazione dell’apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
- b) organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
- c) promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti;
- d) organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Le funzioni svolte dai componenti della “*Commissione*” sono riconosciute come compiti istituzionali e, pertanto, certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti alla didattica.

INCARICHI

Per la sua funzionalità il Corso di Laurea in Ostetricia assegna i seguenti incarichi istituzionali: Coordinatore della Didattica professionale, Coordinatori degli “*Insegnamenti*”, Tutor della didattica professionale e i Tutor clinici.

Coordinatore della Didattica professionale

L’attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati ed assegnati ed è coordinata, con incarico quadriennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, e/o, in base al vigente Protocollo d’Intesa Regione – Università, della massima qualificazione professionale e formativa. Il *Coordinatore della Didattica professionale* è nominato dal “*Consiglio*” sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell’ambito della formazione.

Il Coordinatore può essere dipendente dell’Università, in convenzione con il SSN, oppure dipendente di Strutture Sanitarie Accreditate con cui il “*Corso di Laurea*” ha stipulato una convenzione. L’incarico deve essere espletato a tempo pieno.

E’ responsabile degli insegnamenti teorico-pratici, delle attività di tirocinio e della loro interazione con gli altri “*Insegnamenti*”. Organizza le attività complementari, assegna agli studenti i tutori-professionali, supervisionandone le attività. Regola l’accesso degli studenti alle strutture sedi degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio. Concorre all’identificazione dei servizi sedi di attività teorico-pratiche e di tirocinio. Mantiene uno stretto contatto con i docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell’insegnamento delle materie teorico-pratiche, concorrendo all’identificazione della quota teorico-pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal “*Consiglio*”.

Il “*Consiglio*” può individuare, fra i docenti, coordinatori didattici a cui affidare la formulazione del calendario delle lezioni e dei tirocini, regolare l’accesso degli studenti alle strutture del corso, seguire il percorso formativo degli studenti, mantenendo uno stretto contatto con i docenti di tutte le discipline.

Al termine del quadriennio, il Coordinatore è sottoposto a valutazione, affidata ad una Commissione composta dal Presidente e da due docenti universitari, designati dal “*Consiglio*”.

Coordinatori degli Insegnamenti

Sono docenti del Corso designati dal “*Consiglio*” a cui è demandato di:

- a) armonizzare il calendario delle lezioni tenendo conto dei periodi di tirocinio, in stretto accordo con il Coordinatore della didattica professionale;
- b) seguire il percorso formativo degli Studenti, mantenendo uno stretto contatto con i docenti di tutte le discipline;
- c) adoperarsi per integrare i programmi dei corsi che coordinano.

I *Coordinatori degli Insegnamenti* sono responsabili delle commissioni d’esame e relazionano alla “*Commissione*” sull’efficacia didattica dei corsi che coordinano.

Tutor della didattica professionale

Sono professionisti appartenenti al medesimo profilo assegnati alla sede formativa a tempo pieno con competenze avanzate sia in ambito pedagogico che nello specifico ambito professionale. Vengono assegnati in rapporto al numero degli Studenti. Collaborano con il *Coordinatore della didattica professionale* all’organizzazione e gestione dei tirocini, nella progettazione e conduzione dei laboratori di formazione professionale e creano le condizioni per la realizzazione di apprendimento attraverso sessioni tutoriali. Selezionano le opportunità formative, integrano l’esperienza pratica con la teoria appresa, presidiano in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupano dell’apprendimento degli studenti in difficoltà, facilitano i processi di valutazione in tirocinio e tengono i rapporti con i tutor clinici.

Tutor clinici

Sono professionisti del medesimo profilo professionale individuati all’interno del servizio sede di tirocinio. Assumono un ruolo di coordinamento dei tirocinanti in quel servizio, si interfacciano con la sede formativa, curano gli accordi, aiutano a selezionare le opportunità di apprendimento incoerenza con gli obiettivi e il piano di tirocinio condiviso con lo studente. Offrono supporto agli studenti sia durante il percorso che nella fase della valutazione.

Il “*Corso di Laurea*” è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- ✓ Ordinamento didattico, approvato dal Ministero ed emanato con Decreto Rettorale
- ✓ Regolamento didattico, approvato nella sua struttura generale con Delibera del Senato Accademico
- ✓ Piano di Studi proposto dal “*Consiglio*” ed approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento a cui il Corso di Laurea in Ostetricia afferisce

Art. 4

Ordinamento didattico

L’ordinamento didattico determina:

- a) la denominazione del corso;
- b) la classe o le classi di appartenenza e la Struttura accademica o le Strutture accademiche a cui il corso è annesso;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati tramite la descrizione del Corso di Laurea, del relativo percorso formativo e degli effettivi obiettivi specifici. Indica i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento), il significato del Corso di Laurea sotto il profilo occupazionale e individua gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall’ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- e) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-

- disciplinari nel loro complesso;
- f) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formativa;
 - g) le conoscenze richieste per l'accesso;
 - h) il numero massimo di crediti riconoscibili;
 - i) le caratteristiche della prova finale.

L'ordinamento didattico è compreso nel Regolamento Didattico d'Ateneo ed è contenuto nell'*Allegato A* al presente Regolamento.

Art. 5

Obiettivi formativi specifici del corso

Gli obiettivi da raggiungere in fatto di *conoscenze, competenze, abilità* da parte dei Laureati nel "Corso di Laurea" della "Classe delle Lauree Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica/o (cl. L/SNT-1)" sono definiti negli *Allegati A e C* al presente Regolamento didattico alle voci:

- ✓ Obiettivi formativi qualificanti della classe
- ✓ Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- ✓ Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Art. 6

Profili professionali

Il Laureato in Ostetricia è, ai sensi del D.M. 14 settembre 1994 n. 740 e della Legge 10 agosto 2000 n. 251, articolo 1, comma 1, e successive modificazioni ed integrazioni, l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale, assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato.

Il laureato in Ostetricia, per quanto di sua competenza, partecipa ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità, alla preparazione psicoprofilattica al parto, alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici, alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile, ai programmi di assistenza materna e neonatale. Inoltre:

- ✓ gestisce, nel rispetto dell'etica professionale, come membro dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di propria competenza;
- ✓ è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza.

Art. 7

Possibilità di occupazione e Mercato del lavoro

I Laureati in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

Le aree di loro competenza all'interno del settore materno-infantile sono: ostetricia, ginecologia, nido fisiologico, sale parto, sale operatorie specifiche, servizi ambulatoriali di diagnostica prenatale presso cliniche universitarie e/o ospedaliere.

Sul territorio il loro ambito occupazionale comprende i servizi consultoriali e distrettuali con competenze autonome in fisiologia e prevenzione, in collaborazione con altri professionisti per la cura e la riabilitazione. I Laureati potranno accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe LM/SNT1 di appartenenza.

Art. 8

Accesso al corso

L'accesso al "Corso di Laurea" è a numero programmato in base alla Legge n. 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al "Corso di Laurea" occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E' necessaria altresì un'adeguata preparazione iniziale.

I pre - requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al "Corso di Laurea" dovrebbero comprendere buona capacità di relazione e comunicazione con le persone, flessibilità e abilità ad analizzare e risolvere problemi.

Il candidato sarà sottoposto ad una visita di idoneità fisica-psichica che vincolerà l'iscrizione al Corso.

Art. 9

Programmazione degli accessi

Il corso è a programmazione nazionale. Il numero programmato di ammessi al I anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

Il numero di studenti ammessi al "Corso di Laurea" viene annualmente definito in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa vigente, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo.

Il termine ultimo per l'iscrizione al I anno del "Corso di Laurea" è deliberato annualmente dalla Struttura accademica competente, e comunque non oltre il termine fissato dal Senato Accademico per i Corsi di Studi ad accesso libero. La copertura dei posti riservati a studenti provenienti da Paesi non appartenenti all'UE può essere procrastinata sino al 31 ottobre.

Art. 10

Credito Formativo

L'unità di misura dell'impegno dello Studente è il "Credito Formativo Universitario" (CFU).

Il "Corso di Laurea" prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative svolte e finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 30 ore, di cui di norma 10-15 ore di lezione frontale, ripartite in:

- ✓ ore di lezione
- ✓ ore di attività didattica integrativa svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, *day hospital*
- ✓ ore di seminario
- ✓ ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico
- ✓ ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione

Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 30 ore di lavoro per studente, con guida del docente su piccoli gruppi all'interno della struttura didattica e/o del territorio convenzionata.

Per ogni "Insegnamento" e "Disciplina", la frazione dell'impegno orario, che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale, è determinata nel presente Regolamento didattico.

I crediti corrispondenti a ciascun "Insegnamento" sono acquisiti dallo studente con il superamento

dell'esame, orale o scritto, corrispondente all'intero "Insegnamento". I CFU relativi ai corsi di tirocinio e alle altre attività formative saranno acquisiti attraverso esami annuali dell'attività pratica ed a valutazioni in itinere. La valutazione sarà espressa in trentesimi.

Art. 11
Riconoscimento Crediti

Il numero massimo di crediti eventualmente riconoscibili, relativamente alle attività affini ed altre, è 12 (dodici), dopo valutazione del "Consiglio".

Art. 12
Convenzioni per la Didattica

L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli *standards* e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, oltre alle strutture interne e dell'Azienda ospedaliera-sanitaria di riferimento, il "Corso di Laurea" può far riferimento con apposite convenzioni a strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. n. 229/1999, e successive modificazioni ed integrazioni.

È prevista la stipula di convenzioni con aziende ospedaliere e sanitarie al fine della preparazione di tesi di laurea o dello svolgimento di tirocini/stages, con ordini professionali per lo svolgimento di tirocini professionali.

Art. 13
Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

L'organizzazione didattica del "Corso di Laurea" prevede che gli Studenti ammessi al I anno di corso possiedano un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti. Si ritiene che tale preparazione sia sufficientemente comprovata dal superamento del Test di accesso.

Art. 14
Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

Le attività formative per totali 180 CFU sono strutturate in :

- ✓ Attività di base
- ✓ Attività caratterizzanti
- ✓ Attività affini o integrative
- ✓ Attività a scelta degli studenti
- ✓ Attività riservate alla verifica della lingua inglese e delle abilità informatiche
- ✓ Laboratori professionalizzanti
- ✓ Attività seminariali
- ✓ Prova finale (Tesi di Laurea)
- ✓ Tirocinio professionalizzante

Il numero degli esami che prevedono una verifica con votazione è 19.

La struttura degli insegnamenti e delle attività formative è definita nell'*Allegato B* del presente Regolamento didattico.

Art. 15

Piano degli studi annuale

Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del “*Corso di Laurea*” con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti in ciascuno dei tre anni.

Il Piano degli studi viene approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito il “*Consiglio*”, entro i termini stabiliti.

Il Piano degli studi deve essere consegnato alla Segreteria Studenti.

Sono possibili eventuali modifiche al piano di studi da definire annualmente.

Il piano di studi annuale è definito nell’*Allegato D* del presente Regolamento didattico.

Art. 16

Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori

Il “*Corso di Laurea*” non prevede l’iscrizione a part-time.

Art. 17

Piani di studio individuali

Il “*Corso di Laurea*” non prevede eventuali piani di studio presentati individualmente dallo studente

Art. 18

Trasferimenti da altri corsi

Gli studi compiuti presso Corsi di Studi di altre sedi universitarie, appartenenti alla Classe delle Lauree in Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica/o (cl. L/SNT-1), nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del “*Consiglio*”, su proposta della “*Commissione*”, previo esame del curriculum prodotto dall’Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Ai sensi dell’art. 3, comma 9, D.M. Classi delle Lauree Triennali, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Ostetricia, al di fuori dell’Italia, il “*Consiglio*” affida l’incarico alla “*Commissione*” di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d’origine. Sentito il parere della “*Commissione*”, il “*Consiglio*” riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

Agli esami convalidati verrà mantenuta la stessa votazione; in caso di più esami convalidabili, sarà effettuata la media dei voti.

Ai sensi dell’art. 3, comma 8, D.M. Classi delle Lauree Triennali, i crediti, conseguiti da uno studente che si trasferisca al “*Corso di Laurea*” da altro Corso di Studi della stessa o di altra Università, possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dalla “*Commissione*” e acquisito il parere dei docenti interessati, anche ricorrendo eventualmente al colloquio per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nel piano didattico del “*Corso di Laurea*”, motivando l’eventuale mancato riconoscimento di crediti.

L’eventuale riconoscimento di studenti iscritti a Corsi di Studi, disciplinati da Ordinamenti precedenti il D.M. 270/2004, sarà demandato di volta in volta al “*Consiglio*”, sentito il parere della “*Commissione*”.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di esami e dei relativi crediti, il “*Consiglio*”, su proposta della “*Commissione*”, dispone l’iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio

che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato gli esami di tirocinio previsti per gli anni precedenti, ed avere un debito massimo di non più di due esami. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dalla Struttura accademica preposta.

Art. 19

Riconoscimento titoli di altri Atenei

Lo studente, iscritto al "Corso di Laurea" e che ha conseguito precedentemente, non più di cinque anni prima della richiesta, una laurea diversa da quella conferita dal "Corso di Laurea", può avere riconosciuti gli esami sostenuti dopo un giudizio di congruità, espresso dalla "Commissione" e acquisito il parere scritto dei docenti interessati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute, con gli obiettivi formativi di uno o più "Insegnamenti" compresi nel piano didattico del "Corso di Laurea".

Dopo avere deliberato il riconoscimento di esami e dei relativi crediti, il "Consiglio", su proposta della "Commissione", dispone l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato gli esami di tirocinio previsti per gli anni precedenti, ed avere un debito massimo di due esami. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

Art. 20

Riconoscimento titoli di stranieri

La Laurea in Ostetricia (o affini comunque denominate) conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso.

Ai fini di detto riconoscimento, il "Consiglio" dà mandato alla "Commissione" di esaminare il curriculum e valutare la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine. Accerta altresì l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Struttura accademica di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati.

Il "Consiglio" dispone che il richiedente, superata una prova di lingua italiana, venga iscritto al III anno fuori corso, con un eventuale obbligo di superamento di esami, da valutare nello specifico.

La prova di lingua italiana è sostenuta davanti a una commissione presieduta dal Presidente del "Consiglio". Deve inoltre essere preparata e discussa la Tesi di Laurea.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il "Consiglio" propone l'iscrizione regolare a uno dei tre anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver avuto convalidati tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due esami. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", senza obbligo di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti

nell'ambito del numero programmato.

I tirocini effettuati prima o dopo la laurea nelle sedi estere (comunitarie ed extracomunitarie) non possono essere riconosciuti ai fini dell'ammissione all'Esame di abilitazione professionale.

Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394.

Art. 21

Verifica della non obsolescenza dei contenuti

L'obsolescenza dei contenuti degli insegnamenti verrà definita caso per caso in quanto essa può essere più o meno rapida anche in funzione dell'argomento dei diversi "Insegnamenti". Nel caso in cui venga riconosciuta la non obsolescenza, il "Consiglio" procederà alla verifica dei crediti acquisiti da trasmettere al Consiglio dell'Organo accademico competente. In caso di obsolescenza si potrà richiedere un esame integrativo da sostenere su singoli insegnamenti.

Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di 3 ripetizioni di anni di corso nell'intero corso di studi. La sospensione e/o l'interruzione della frequenza per un numero di anni superiore a 3 impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal "Consiglio".

Per le esperienze di tirocinio, solo in caso di superamento dell'esame annuale, l'obsolescenza è fissata in massimo 3 anni.

Per quanto riguarda la decadenza dal "Corso di Laurea" e per tutti gli altri obblighi didattici si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 22

Conseguimento del titolo di studio

Il Titolo di Studio di "Dottore in Ostetricia" si consegue dopo aver sostenuto la Prova Finale che consiste in una prova pratica nel corso della quale lo Studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e nella discussione di una tesi, elaborata in modo originale dallo Studente sotto la guida di un relatore.

Ai sensi della normativa vigente la Prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve :

- a) avere seguito tutti gli insegnamenti ed avere superato i relativi esami;
- b) avere ottenuto, complessivamente con le dovute registrazioni delle attività formative seguite, 174 CFU articolati nei 3 anni di corso;
- c) avere consegnato alla Segreteria Studenti :
 - ✓ domanda al Rettore di ammissione all'Esame di Laurea, unitamente al libretto universitario;
 - ✓ il titolo della Tesi;
 - ✓ una copia della Tesi;
 - ✓ il libretto delle attività didattiche professionalizzanti.

Il Consiglio (o il Presidente del "Corso di Laurea") provvederà annualmente a definire le scadenze per la consegna della domanda di ammissione, unitamente al titolo della tesi, e al deposito della copia della Tesi e del libretto, dandone pubblicità sul sito web del Corso.

Qualora le suddette scadenze coincidano con un giorno festivo ovvero di chiusura degli Uffici competenti, le stesse si intendono prorogate al primo giorno non festivo utile.

La prova finale è organizzata, ai sensi della normativa vigente, in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Sanità.

L'esame di Laurea si svolge nei mesi di Ottobre/Novembre e Marzo/Aprile.

L'esame di Laurea verte su:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze ed abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

A determinare il voto di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- il punteggio conseguito nella prova pratica;
- i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione dell'elaborato, ottenuti facendo la media dei punteggi attribuiti individualmente dai Commissari.

E' prevista la possibilità per lo Studente di redigere e discutere l'elaborato in lingua inglese.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del "Consiglio", e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

Art. 23 **Articolazione del corso**

Il "Corso di Laurea" comprende attività formative, raggruppate nelle seguenti tipologie:

- ✓ attività formative di base : 32 crediti
- ✓ attività formative caratterizzanti : 63 crediti
- ✓ attività formative affini o integrative : 1 crediti
- ✓ attività a scelta dello studente : 6 crediti
- ✓ lingua straniera : 3 crediti
- ✓ altre attività formative: 6 crediti
- ✓ laboratori professionalizzanti: 3 crediti
- ✓ attività formative per la prova finale : 6 crediti
- ✓ attività formative per il tirocinio professionale : 60 crediti

Gli ambiti, i settori scientifico disciplinari e i relativi crediti rientranti nelle tipologie a) e b) sono indicati dal D.M. 16.03.2007 per quanto riguarda la classe L-SNT/1.

Art. 24 **Curricula e percorsi formativi specifici**

Il "Corso di Laurea" non prevede curricula.

Art. 25

Attività formative di base

Le attività formative di base sono distribuite in ambiti disciplinari comprendenti i settori scientifico-disciplinari, ai quali si riferiscono gli insegnamenti previsti per il “*Corso di Laurea*”, e devono fornire conoscenze nei seguenti campi:

- ✓ Primo soccorso
- ✓ Scienze biomediche
- ✓ Scienze propedeutiche

Art. 26

Attività formative caratterizzanti

Le attività formative caratterizzanti sono distribuite in ambiti disciplinari comprendenti i settori scientifico-disciplinari, ai quali si riferiscono gli insegnamenti previsti per il “*Corso di Laurea*”, e devono fornire conoscenze, anche pratiche di laboratorio, nei seguenti campi:

- ✓ Interdisciplinari e cliniche
- ✓ Management sanitario
- ✓ Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione
- ✓ Scienze ostetriche
- ✓ Scienze interdisciplinari
- ✓ Scienze medico - chirurgiche
- ✓ Scienze umane e psicopedagogiche
- ✓ Tirocinio differenziato per specifico profilo

Art. 27

Attività formative affini o integrative

Nelle attività affini o integrative si prevede di offrire agli studenti un approfondimento su settori scientifico-disciplinari che, sebbene già presenti fra le attività di base e fra quelle caratterizzanti, corrispondono a specifiche discipline importanti per la formazione della figura professionale di Ostetrico che, presso la sede universitaria dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”, sono ritenute di particolare interesse formativo anche in rapporto alla presenza di strutture assistenziali convenzionate.

Le attività affini o integrate rafforzano le conoscenze e le competenze specifiche del settore MED/19 - Chirurgia plastica, integrando il modulo di Ginecologia Oncologica, con particolare attenzione alla patologia mammaria e alle scienze riabilitative in ambito chirurgico.

Art. 28

Attività formative a scelta dello studente

Le attività formative a scelta dello studente verranno acquisite in attività coerenti con il progetto formativo del “*Corso di Laurea*”.

Il “*Consiglio*” predispone, ad ogni inizio di anno accademico, un calendario ufficiale di attività formative a cui gli studenti possono iscriversi.

Le attività a scelta dello Studente possono essere ricomprese tra tutti gli insegnamenti attivati nell’Ateneo. Se tali attività appartengono alla Struttura accademica di riferimento del “*Corso di Laurea*”, il piano viene approvato automaticamente, se di altre Strutture o di Enti esterni all’Ateneo, devono essere vagliate dal “*Consiglio*”, su proposta della Commissione, che verificherà le adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta ed eventualmente inviterà lo studente ad indirizzarsi diversamente, pur non negando la Sua autonomia.

Art. 29

Lingua straniera

Al fine della preparazione complessiva dello Studente, si ritiene indispensabile la conoscenza della Lingua inglese.

Il “*Corso di Laurea*” predispone un Corso di Lingua inglese che consenta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti propri della Laurea in Ostetricia. Sono possibili differenze di impegno didattico degli studenti, in base al livello di conoscenza della lingua determinato da un test iniziale orientativo. Su proposta del docente del corso, la “*Commissione*” può riconoscere l’acquisizione di precedenti diplomi di lingua conseguiti presso Istituti ufficialmente certificati, con abbuono totale o parziale della frequenza. Questo non dispensa lo studente dal superamento del relativo esame. L’Esame di Lingua inglese dà luogo a una valutazione in trentesimi, ma non rientra nel conteggio dei debiti per l’iscrizione all’anno successivo.

Art. 30

Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali

Si ritiene indispensabile il possesso da parte dello studente di abilità informatiche, tali da consentirgli l’utilizzo della rete e la consultazione delle banche dati di interesse del “*Corso di Laurea*”. È previsto a tale scopo un ciclo di esercitazioni nell’aula computer sotto la guida del docente.

Art. 31

Attività di tirocinio, seminari, stage

Il tirocinio professionalizzante è una strategia formativa che prevede l’affiancamento dello Studente ad un professionista esperto in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale. L’apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l’integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa ed attraverso il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

Finalità:

- sviluppare competenze professionali (il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze);
- sviluppare identità e appartenenza professionale (il tirocinio all’inizio offre l’opportunità allo Studente di un progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente lo aiuta a confermare la scelta);
- attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Il Tirocinio è soprattutto una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell’assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- acquisizione di prerequisiti teorici;
- partecipazione a sessioni tutoriali che preparano lo studente all’esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienza diretta sul campo con supervisione accompagnata da sessioni di riflessione e rielaborazione dell’esperienza e feedback costanti (almeno 6 esperienze di tirocinio in contesti diversi nella durata del

triennio);

- a supporto di questi processi di apprendimento dell'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti didattici (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

L'assegnazione allo studente della sede di tirocinio è responsabilità del *Coordinatore della didattica professionale*, in collaborazione con i Tutor, e deve essere progettata e personalizzata. E' guidata dai seguenti criteri:

- individuazione dei bisogni e necessità di apprendimento dello studente in relazione agli obiettivi di anno di corso ed al livello di apprendimento raggiunto;
- opportunità offerte dalle varie strutture individuate per il tirocinio;
- presenza funzioni tutoriali idonee.

Art. 32 **Periodi di studio all'estero**

Possono fare domanda di soggiorno all'estero, nell'ambito di progetti di scambio LPP/ERASMUS, solo gli Studenti che risultino, all'atto della domanda, regolarmente in corso.

Prima di recarsi all'estero lo Studente Erasmus deve sottoporre alla "Commissione" un "progetto formativo" relativo alle attività che prevede di poter svolgere durante il suo soggiorno all'estero, compresi i programmi dei corsi di insegnamento. La "Commissione", sentito il parere dei docenti interessati, pianifica la conversione delle attività formative svolte all'estero in termini di crediti formativi e di esami che, al rientro in sede, potranno essere attribuiti allo studente ed approvati dal "Consiglio".

Durante il soggiorno all'estero lo Studente Erasmus:

- a) può sostenere esami collocati, secondo il piano didattico vigente, in anni successivi a quello al quale lo studente è iscritto. Al suo rientro in sede, sentito il parere del docente del corso in oggetto circa l'equivalenza dei programmi di insegnamento, il voto d'esame sarà riconvertito in trentesimi e registrato. Nel caso in cui per un determinato corso frequentato dallo studente all'estero non vi sia una votazione espressa in trentesimi ma solo un'idoneità, tale idoneità sarà convalidata tal quale;
- b) qualora il programma del corso per il quale lo studente abbia sostenuto l'esame all'estero risulti carente in qualche sua parte, sarà richiesto allo studente di completare la preparazione sulle parti di programma non ancora svolte e solo su quelle sarà valutato. Il voto d'esame risulterà dalla media dei due voti conseguiti all'estero ed in sede per la stessa disciplina. Nel caso in cui per la parte di corso seguita all'estero non vi sia una votazione espressa in trentesimi ma solo una idoneità, essa rappresenterà un esonero relativamente al programma d'esame ed il voto d'esame sarà rappresentato dal voto conseguito nell'esame sulla parte di programma non ancora svolto;
- c) può sostenere esami relativi a discipline che risultino parte di "Insegnamenti". Tali esami costituiranno degli esoneri per la relativa parte degli "Insegnamenti" in cui le discipline sono ricomprese e non saranno oggetto di ulteriore valutazione. Il voto già conseguito all'estero, eventualmente riconvertito in trentesimi, contribuirà alla determinazione della votazione finale in modo proporzionale al numero di crediti attribuiti alla disciplina nell'ambito dell'*Insegnamento* stesso. Nel caso in cui per il corso seguito all'estero non vi sia una votazione espressa in trentesimi ma solo un'idoneità, essa rappresenterà un esonero relativamente al programma dell'*Insegnamento* ed il voto sarà quello conseguito sulle restanti discipline dell'*Insegnamento* stesso;
- d) può frequentare delle attività non previste dal vigente ordinamento degli studi. Tali attività saranno dal "Consiglio" valutate qualitativamente e quantitativamente e convertite in CFU, e potranno rientrare tra le attività elettive dello studente;
- e) deve sollecitamente comunicare e motivare al "Consiglio" ogni eventuale variazione rispetto al Progetto didattico presentato prima della partenza.

Lo Studente Erasmus, al suo rientro in sede:

- a) acquisisce di diritto le frequenze ai corsi di insegnamento svolti durante il tempo trascorso all'estero. I crediti relativi al tirocinio professionalizzante, qualora non acquisiti presso l'Università ospitante, dovranno essere acquisiti in epoca successiva, dopo il rientro in sede. Il "Consiglio", sentiti i docenti referenti, predisporrà un piano di recupero di frequenze presso le strutture coinvolte;
- b) acquisisce di diritto l'iscrizione all'anno di corso successivo, in deroga all'art. 34;
- c) dispone di due semestri per colmare ogni eventuale debito formativo, compreso il recupero della frequenza di tirocinio professionalizzante. Trascorso tale intervallo di tempo, permanendo una situazione debitoria dello studente, si procederà ad iscrizione fuori corso per lo stesso anno.

Per tutto quanto qui non disciplinato si rimanda alla normativa vigente e ai Regolamenti dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

Art. 33

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

Lo studente ha a disposizione 6 CFU finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea e della Prova finale di Esame, presso strutture universitarie cliniche o di base. Essa dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali e non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente (ADE).

Art. 34

Propedeuticità

Il "Corso di Laurea" prevede, ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento, una sequenzialità nello svolgimento degli esami con la definizione di blocchi, secondo il seguente schema:

- ✓ Gli Insegnamenti Fondamenti morfologici e funzionali della vita, Scienze biologiche e fisiche e Basi molecolari delle malattie – Propedeutica clinica sono propedeutici all'Insegnamento Fisiopatologia Generale e Trattamenti terapeutici.
- ✓ Gli Insegnamenti Assistenza al parto, al puerperio e Neonatologia e Fisiopatologia generale e Trattamenti terapeutici sono propedeutici all'Insegnamento Patologia ostetrica e ginecologica – Primo soccorso.
- ✓ L'Insegnamento Scienze medico chirurgiche e specialistiche è propedeutico all'Insegnamento Onco-Ginecologia e Patologia mammaria.
- ✓ I Laboratori professionali sono propedeutici all'Esame di Tirocinio, e le conoscenze/competenze acquisite sono valutate in quel contesto.

La mancata osservanza delle norme sulla propedeuticità comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

Dal momento che la verifica del rispetto della propedeuticità viene effettuata al momento in cui si richiede un certificato degli esami sostenuti o nel momento in cui si richiede di sostenere l'Esame di Laurea, è responsabilità ed interesse dello studente il rispetto delle norme su riportate.

Le propedeuticità tra gli "Insegnamenti" sono anche espresse nell'Allegato C del presente Regolamento.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, abbiano superato gli esami di tirocinio previsti fino a quell'anno nel piano di studi.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, abbiano superato tutti gli esami previsti fino a quell'anno nel piano di studi, con un debito massimo di due esami, escluso il tirocinio.

In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai corsi previsti dal piano di studi per un determinato anno di corso, sia in debito di un numero di esami superiore a due, viene iscritto allo

stesso anno con la qualifica di “ripetente”, senza obbligo di frequenza.

L’esame di Lingua inglese e delle Attività didattiche opzionali, ove previsto, non rientra nel computo del debito didattico.

Lo studente ripetente dovrà su indicazione della “Commissione” effettuare un supplemento di ore di tirocinio per non perdere le conoscenze precedentemente acquisite nell’attività di tirocinio.

Art. 35

Forme didattiche

All’interno dei corsi è definita la suddivisione nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

Lezione *ex-cathedra*

Si definisce “Lezione *ex-cathedra*” la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il “Corso di Laurea”, effettuata da un Professore o Ricercatore Universitario o docente SSN, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. Tali lezioni possono anche essere svolte con l’ausilio di strumenti audiovisivi multimediali.

Seminario

Il “Seminario” è un’attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione *ex-cathedra*, ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva che può essere indirizzata per quanto possibile a piccoli gruppi di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell’acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all’esercizio della professione. L’apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall’analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l’assunzione di decisioni, nonché mediante l’effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc. Per ogni occasione di attività tutoriale la “Commissione” definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Dietro proposta dei docenti del “Corso di Laurea”, il “Consiglio” può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il “Consiglio” su proposta del docente coordinatore dell’attività didattica di tirocinio clinico nomina, all’inizio di ogni anno accademico, i tutori addetti al tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.

Attività didattiche elettive – ADE (a scelta dello studente)

La “Commissione” organizza un’offerta di attività didattiche elettive - opzionali, realizzabili con lezioni *ex-cathedra*, seminari, corsi di aggiornamento e convegni, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in “percorsi didattici omogenei”, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Fra le attività elettive si possono inserire anche tirocini svolti in strutture di ricerca o in reparti clinici sia italiani che stranieri non necessariamente a Direzione Universitaria. Non sono considerate fra le attività elettive quelle svolte esternamente al percorso didattico (ad esempio volontariato in associazioni assistenziali, di pronto soccorso, ecc.), le quali non daranno diritto all’acquisizione di crediti.

Il “Consiglio” definisce gli obiettivi formativi che le singole ADE si prefiggono.

La didattica elettiva/opzionale costituisce attività ufficiale dei docenti e come tale va annotata nel registro.

Ferma restando l'assoluta libertà dello studente nella scelta, lo studente è tenuto a privilegiare, nella scelta di un'attività opzionale relativa ad un determinato settore scientifico-disciplinare, l'offerta del Calendario ufficiale predisposto dalla "Commissione".

Per ogni attività lo studente è tenuto a presentare una richiesta preventiva alla "Commissione", esclusi i casi in cui tale attività faccia parte del calendario ufficiale predisposto dalla "Commissione" stessa. La "Commissione", in base agli obiettivi formativi che le singole attività didattiche elettive si prefiggono, può decidere, dopo l'esame della richiesta, di non assegnare crediti qualora ritenga che l'attività scelta non sia coerente con gli obiettivi formativi del "Corso di Laurea".

Il calendario delle attività didattiche elettive offerte dal "Corso di Laurea" viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie. Per ogni attività didattica a scelta dello studente istituita, la "Commissione" può identificare un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. In questo caso i crediti corrispondenti alle attività elettive sono acquisiti dallo studente con un giudizio positivo espresso dal Docente responsabile dell'attività elettiva.

Per ogni attività elettiva verrà assegnato 1 CFU ogni 30 ore. Il massimo di crediti assegnabili per ciascuna attività elettiva è di 1 CFU. Tutte le attività vengono registrate su apposito libretto, predisposto dalla Segreteria Studenti, e firmate dal Docente cui si riferisce l'attività, oppure, in caso di attività di internato, di tirocinio, di presenza a convegni o seminari, dall'organizzatore degli stessi o dal tutore o dal *Coordinatore della didattica professionale*. Qualora l'attività scelta sia rappresentata da "Insegnamenti" o da "Discipline" e comporti una verifica formale, il voto dell'esame andrà trascritto sul libretto dei voti dello Studente e concorrerà alla definizione del voto di laurea. Negli altri casi lo studente acquisirà un'idoneità con giudizio positivo espresso dal Docente responsabile dell'attività elettiva.

Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica, ma vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica.

La copertura assicurativa per le attività didattiche a scelta dello studente, con l'eccezione di quelle svolte in regime di convenzione, è a carico dello studente.

Attività formative professionalizzanti

Nei tre anni, durante le fasi dell'insegnamento clinico, lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo dell'Ostetricia. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal "Consiglio" e predisposte, secondo un piano personalizzato, dal Coordinatore nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un tutore. Le funzioni didattiche del tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal "Consiglio", ed è espressa in trentesimi. Il "Consiglio" può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica.

Art. 36

Obblighi di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche, formali, non formali e professionalizzanti, del "Corso di Laurea".

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal "Consiglio" su

indicazione della “Commissione”.

L’attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

L’attestazione di frequenza ad ogni “Insegnamento” viene apposta sul libretto dello studente dal Coordinatore dell’Insegnamento.

Lo studente, che non abbia ottenuto la certificazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste per ciascun “Insegnamento” di un determinato anno e di almeno del 50 % delle ore previste di ciascuna “Disciplina”, e, per quanto attiene al tirocinio, dell’intero monte ore, non può sostenerne l’esame. Inoltre, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come “ripetente” del medesimo anno di corso, con l’obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto la relativa certificazione.

È possibile richiedere l’esenzione dalla frequenza per gravi e documentati problemi familiari o di salute; in caso di malattia la relativa documentazione dovrà essere rilasciata da idonea struttura del SSN. La richiesta di esonero sarà valutata dalla Commissione.

Il “Corso di Laurea” garantisce agli Studenti la possibilità di dedicarsi all’apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche.

Le ore riservate all’apprendimento sono dedicate:

- ✓ all’utilizzazione individuale, o nell’ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici eventualmente messi a disposizione dal “Corso di Laurea” per l’auto-apprendimento e per l’auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti dal Personale della Struttura accademica competente;
- ✓ all’internato presso Strutture universitarie scelte dallo Studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- ✓ allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 37

Prove di profitto e di idoneità

Il “Consiglio”, su indicazione della “Commissione”, stabilisce, attraverso il documento di programmazione didattica, le modalità ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l’apprendimento degli studenti.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dal piano didattico.

La verifica dell’apprendimento avviene tramite esami di profitto finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati “Sessioni d’esame”.

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Le sessioni di esame sono strutturate secondo lo schema seguente:

- ✓ I Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio/Febbraio), le sessioni di recupero nel mese di Settembre.
- ✓ II Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Giugno/Luglio), le sessioni di recupero nel mese di Settembre.

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane, ove possibile. Il numero degli appelli è fissato in almeno due per ogni sessione di esame.

Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d’esame. A tali appelli è vietata

l'iscrizione agli studenti in corso; è consentita, per gli studenti del III Anno, qualora abbiano già portato a termine tutte le attività didattiche ufficiali, l'iscrizione ad appelli riservati agli studenti fuori corso. Il calendario delle prove di valutazione di profitto di ogni sessione verrà stabilito prima dell'inizio del periodo didattico precedente.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni certificative.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Per gli "Insegnamenti" l'esame di profitto è unico e la relativa valutazione è espressa in trentesimi; tuttavia, considerato che alcune discipline si prestano ad una più efficace valutazione tramite colloquio, nel caso l'Insegnamento comprenda quattro o più di quattro moduli è possibile organizzare le prove d'esame in due momenti, purché si svolgano a non più di due-tre giorni di distanza tra loro. Nel caso lo studente superi positivamente una sola delle prove, essa può venir mantenuta nel successivo appello della sessione d'esame, anche in considerazione del monte ore di tirocinio particolarmente impegnativo.

Per le attività ulteriori non rientranti in uno specifico "Insegnamento", il conseguimento dei crediti risulterà da una media delle valutazioni relative a ciascuna attività (Laboratori, ADO, UAF), sempre in trentesimi.

Per i soli studenti del 3 anno, che non hanno superato l'esame nei periodi stabiliti, è prevista una prova d'esame di tirocinio suppletiva, da tenersi entro il mese di febbraio, prima della sessione di laurea straordinaria, preceduta da un periodo di tirocinio equivalente alle ore previste al 3 anno del Corso di Laurea. Il mancato superamento dell'esame di tirocinio implica l'iscrizione dello studente al successivo anno accademico, come ripetente del medesimo anno di corso, con obbligo di frequenza dell'intero periodo di tirocinio.

Art. 38

Valutazioni del profitto

La valutazione della verifica dell'apprendimento (*esame di profitto*) viene espressa in trentesimi da apposita commissione esaminatrice designata dal "Consiglio", su proposta della Commissione.

La Commissione di esame è costituita da tutti i docenti dell'Insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore dell'Insegnamento stesso (che può anche essere un docente a contratto).

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti, utilizzando docenti del "Corso di Laurea" e/o docenti della Struttura accademica di riferimento.

La composizione delle relative commissioni d'esame, secondo le norme previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo, verrà proposta dal "Consiglio" agli organi accademici previsti dal regolamento stesso per la nomina all'inizio di ogni anno accademico.

L'esame è approvato se è conseguita la votazione minima di 18/30. Ove sia conseguito il voto massimo, può essere concessa la lode. Le competenze, acquisite con le attività formative a scelta dallo studente, sono sottoposte a valutazione da parte del Docente e comportano l'acquisizione di un voto, che è costituito dalla media delle valutazioni ottenute e che viene registrato sul libretto, al termine del Corso di Laurea.

Art. 39

Valutazione della prova finale

La Commissione per l'Esame di Laurea consta normalmente di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Presidente del "Corso di Laurea". Il numero dei componenti la Commissione può anche essere inferiore a 11 ma mai inferiore a 7. Sia i membri della Commissione sia il Relatore devono essere solo i docenti del "Corso di Laurea".

La valutazione finale, espressa in centodecimi, é determinata annualmente dal “*Consiglio*”, secondo quanto indicato nelle “*Linee Guida per l’Esame di Laurea*”, reperibili sul sito web del “*Corso di Laurea*” (<http://www.med.unipmn.it/edu/corsi/os/>).

Art. 40

Docenza

Ai fini della programmazione didattica, ogni anno, su proposta del “*Consiglio*”, il Consiglio di Dipartimento cui il Corso di Laurea in Ostetricia afferisce:

- a) definisce la finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Ostetricia, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi, coerente con le proprie finalità, ottenuto aggregando gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“*core curriculum*”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) ratifica – nel rispetto delle competenze individuali – l’attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “*core curriculum*”, fermo restando che l’attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d’insegnamento.

La docenza è tenuta da:

- 1) Personale docente dei Dipartimenti di Medicina Traslationale e di Scienze della Salute, nonché da docenti di altri Dipartimenti dell’Ateneo, almeno nella misura dei requisiti minimi previsti dalla normativa di legge. Annualmente saranno individuati, ai sensi dell’art. 1, comma 9, dei D.M. sulle classi di Laurea, i docenti di riferimento in possesso dei requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate, i cui nominativi saranno pubblicati sul sito web del “*Corso di Laurea*”
- 2) Personale afferente al SSN
- 3) Personale a contratto

In caso di necessità si potrà far ricorso alla stipula di contratti di docenza con soggetti estranei all’Università dotati di opportune competenze nel rispetto della normativa in materia.

Non sono attribuibili incarichi di docenza a soggetti in formazione presso una qualsiasi Università (compresi specializzandi e dottorandi di ricerca): tali soggetti possono viceversa concorrere all’attività tutoriale. Sotto la propria responsabilità, e in loro presenza, i docenti possono far svolgere parti di corso o lezioni anche a soggetti che non abbiano incarichi ufficiali di docenza (ad esempio medici ospedalieri, assegnisti di ricerca, ecc.); in questo caso sul registro delle lezioni, accanto alla firma di chi ha svolto la lezione, sarà posta anche la firma del docente ufficiale.

Art. 41

Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Laurea sono svolte nell’ambito dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e dei Centri Interdisciplinari di ricerca dell’Ateneo.

Art. 42

Organizzazione della didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni del “*Corso di Laurea*” hanno inizio di norma durante la prima / seconda settimana di ottobre. Prima dell’inizio dell’anno accademico il “*Consiglio*” approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica, predisposto dalla “*Commissione*”, nel quale vengono definiti:

- ✓ il piano degli studi del “*Corso di Laurea*”
- ✓ i compiti didattici attribuiti ai Docenti
- ✓ i programmi delle singole discipline
- ✓ le sedi delle attività formative professionalizzanti
- ✓ le attività didattiche elettive/opzionali, messe a disposizione dal “*Corso di Laurea*”
- ✓ il calendario delle lezioni e degli esami

Il “*Consiglio*” cura la diffusione di tale documento nel sito web di riferimento (<http://www.med.unipmn.it/edu/corsi/ps/os/>).

Art. 43

Valutazione della didattica

La valutazione della qualità delle attività didattiche svolte si basa sia sulla raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti, sia sull'adozione di sistemi di valutazione che tengano conto di quanto previsto dal D.M. 544/2007.

Il “*Corso di Laurea*” è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- ✓ l'efficienza organizzativa del “*Corso di Laurea*” e delle sue strutture didattiche;
- ✓ la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- ✓ la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- ✓ l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- ✓ il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del “*Consiglio*” su proposta della “*Commissione*”;
- ✓ la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti e nel giudizio dei Coordinatori degli Insegnamenti;
- ✓ la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- ✓ l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- ✓ il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il “*Consiglio*”, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in “*Consiglio*” e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il “*Consiglio*” può programmare ed effettuare, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Ostetricia di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 44

Calendario delle lezioni e degli esami

I calendari delle lezioni e degli esami, deliberati dal “*Consiglio*” ed approvati dal Consiglio del Dipartimento cui il Corso di Laurea afferisce, vengono esposti nella bacheca del Dipartimento stesso e pubblicati sul sito web.

Il calendario delle lezioni viene stabilito all'inizio di ogni semestre tenendo conto che le lezioni di norma si

svolgono nei periodi ottobre-gennaio e marzo-giugno, essendo i mesi di febbraio, luglio e settembre riservati ad una sessione di esami.

Il calendario degli esami di profitto prevede sessioni nei periodi in cui non venga svolta attività didattica, come già disciplinato all'art. 37 del presente Regolamento didattico.

Le date degli appelli, di norma, non possono essere anticipate e possono essere posticipate solo per grave e giustificato motivo.

È obbligatoria l'iscrizione *on line* agli esami.

Art. 45

Supporti e servizi per studenti diversamente abili

Il Consiglio del Dipartimento cui il Corso di Laurea in Ostetricia afferisce prenderà in merito iniziative di volta in volta mirate, anche in accordo con analoghe di Ateneo.

Art. 46

Orientamento e tutorato

Il Consiglio del Dipartimento cui il Corso di Laurea afferisce istituisce una Commissione di orientamento e tutorato con il compito di organizzare le iniziative in merito, anche coordinate con quelle di Ateneo e di altri enti e scuole secondarie superiori.

Art. 47

Diploma Supplement

Per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (*Diploma Supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Art. 48

Sito Web del corso

Il "Corso di Laurea" predispone un sito web (<http://www.med.unipmn.it/edu/corsi/ps/os>) contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine web del "Corso di Laurea", aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- ✓ l'Ordinamento didattico
- ✓ il Regolamento didattico
- ✓ la programmazione didattica, contenente il piano degli studi del "Corso di Laurea", strutturato sui 3 anni, il calendario e le sedi di tutte le attività didattiche programmate, le schede degli insegnamenti, le sedi delle attività formative professionalizzanti, le convenzioni e gli accordi, le date fissate per gli appelli di esame, le attività didattiche elettive, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti
- ✓ eventuali sussidi didattici *on line* per l'autoapprendimento e l'autovalutazione
- ✓ iniziative promosse dalle Istituzioni universitarie per la carriera accademica degli Studenti e dei Laureati
- ✓ ogni altro avviso utile agli Studenti



Art. 49

Disposizioni transitorie

Il Corso di Laurea in Ostetricia, afferente alla “Classe delle Lauree nelle Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica/o (cl. SNT/1)”, è disattivato a partire dall’anno accademico 2011/2012 ed è sostituito dal Corso di Laurea in Ostetricia, afferente alla “Classe delle Lauree in Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica/o (cl. L/SNT-1)”.

Agli studenti iscritti al “Corso di Laurea”, afferente alla “Classe delle Lauree nelle Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica “ – cl. SNT/1”, qualora dovessero trovarsi nella situazione di studente “ripetente”, sarà concessa la possibilità di sostenere gli esami dell’anno di corso non più attivo con il programma seguito. In ogni caso la “Commissione” provvederà a redigere apposita tabella di conversione del piano di studi con il riconoscimento degli esami svolti e delle frequenze ottenute.

Art. 50

Natura del presente Regolamento

Per quanto non disposto dal presente Regolamento didattico, si applicano in ordine strettamente gerarchico le norme dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 51

Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento didattico è in vigore a partire dall’anno accademico 2011/2012.



SEZIONE A
ORDINAMENTO DIDATTICO

Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in Ostetricia della Classe delle Lauree in Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica “ – L/SNT-1, riformulato ai sensi del D.M. 270/2004, afferente al Dipartimento di Medicina Traslazionale.

File PDF MED_OS L/SNT-1_Allegato A
RAD MIUR



SEZIONE B
QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tabellare approvato dal Dipartimento

File PDF Allegati B-D TAB OS_270

SEZIONE C

QUADRO DEI CONTENUTI DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE PROPEDEUTICITÀ

N	Insegnamento	CFU	SSD	Obiettivi formativi specifici Contenuti dell'Insegnamento	Propedeuticità rispetto all'insegnamento
1	FONDAMENTI MORFOLOGICI E FUNZIONALI DELLA VITA	8	BIO/09 BIO/16 BIO/17	<p>L'insegnamento si propone di trasmettere conoscenze sull'organizzazione micro e macroscopica degli organi, apparati e sistemi e la comprensione della relazione tra struttura e funzione degli stessi.</p> <p>Permette inoltre l'apprendimento dei principi che determinano e regolano l'attività funzionale dei vari sistemi e apparati e la conoscenza delle principali caratteristiche dei tessuti normali: tessuti epiteliali di rivestimento, ghiandolari, tessuti connettivi di sostegno, sangue, tessuto muscolare e nervoso (composizione, principale localizzazione, funzione, derivazione embriologica).</p> <p>Al termine del corso lo studente sarà in grado di comunicare le proprie conoscenze utilizzando una corretta terminologia scientifica.</p>	Nessuna
2	SCIENZE BIOLOGICHE E FISICHE	8	BIO/10 BIO/13 FIS /07 INF/01 MED/03 MED/40	<p>L'insegnamento si propone di trasmettere conoscenze sui principi fondamentali della fisica, necessarie alla comprensione dei fenomeni biologici e della strumentazione bio-medica, la conoscenza della struttura e dell'energia dei nutrienti, delle vie metaboliche e dell'energia del catabolismo, la conoscenza dell'organizzazione delle cellule eucariotiche e procarioti che, la comprensione delle basi molecolari e delle modalità di trasmissione delle malattie genetiche nell'uomo.</p> <p>Si propone inoltre di favorire l'apprendimento degli aspetti dell'ostetricia e ginecologia, legati alla fisiologia della riproduzione umana, ed infine di fornire i criteri di base per costruire un sistema informatico sanitario e per la gestione dei dati.</p>	Nessuna
3	SCIENZE OSTETRICHE E PSICO- PEDAGOGICHE	7	MED/47 M- PSI/01 M- PSI/04	<p>L'insegnamento si propone di fornire allo studente le conoscenze degli elementi basilari della Psicologia Generale, integrandoli con l'insegnamento di Psicologia dello Sviluppo, la quale in particolare vuole trasmettere conoscenze specifiche dell'età evolutiva dalla nascita alla fase adolescenziale.</p> <p>Propone altresì l'acquisizione di conoscenze relative alla relazione d'aiuto, alla normativa inerente la formazione e la professione, al processo di midwifery management e all'assistenza di base nell'area materno-infantile.</p>	Nessuna

4	BASI MOLECOLARI DELLE MALATTIE - PROPEDEUTICA CLINICA	6	MED/04 MED/07 MED/40	L'insegnamento si propone di fornire allo studente la comprensione delle cause e dei meccanismi fondamentali responsabili dell'alterazione dello stato di salute, la conoscenza dei concetti di immunità innata e acquisita, della funzione degli anticorpi e dei fondamenti di immunopatologia, la conoscenza delle caratteristiche morfologiche, strutturali, biochimiche e di patogenicità di tutti i principali microrganismi di azione patogena, l'acquisizione di nozioni sulla fisiologia in gravidanza con particolare riguardo al periodo peri e post concezionale, seguendo poi i processi fisiologici dello sviluppo embrionale/fetale fino ad approfondire le conoscenze sui meccanismi alla base delle principali patologie ostetrico/ginecologiche.	Nessuna
5	INGLESE SCIENTIFICO	3	L- LIN/12	Al termine dell'insegnamento lo studente deve essere in grado di: - comprendere i contenuti di testi su argomenti di interesse sanitario professionale; - sostenere, a grandi linee, una discussione tecnica nel proprio campo disciplinare; - dialogare su argomenti inerenti alla professione con interlocutori stranieri; - produrre un semplice elaborato scritto su argomenti di interesse professionale; - consultare la bibliografia internazionale di interesse, al fine anche del proprio aggiornamento scientifico.	Nessuna
6	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA	6	MED/42 MED/44 MED/47	L'insegnamento si propone di fornire le conoscenze di base sull'assistenza generale della Persona Assistita, favorire l'apprendimento delle principali nozioni di tecnica ostetrica, fare conoscere i principi generali della Medicina del Lavoro relativi ai fattori di rischio nell'insorgenza delle malattie professionali e le misure di prevenzione e protezione, trasmettere i principi di base di educazione sanitaria e di promozione della salute, di epidemiologia delle principali malattie infettive e della loro profilassi. Propone inoltre la conoscenza delle procedure di disinfezione e sterilizzazione con tecniche mirate di strumentario ospedaliero, delle norme comportamentali per ridurre il rischio infettivo nelle sale operatorie e nei pazienti ricoverati, delle modalità ed uso di antisepsi per ferite e mani e avvia alla capacità di analizzare ed applicare le linee guida di controllo delle infezioni ospedaliere.	Nessuna

7	TIROCINIO I ANNO	20	MED/47	<p>Lo studente a conclusione del 1° anno di corso sarà in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare la terminologia che descriva adeguatamente i problemi di natura assistenziale; - identificare, compatibilmente alle competenze acquisite nel I anno di corso, i bisogni di salute della Persona Assistita e della collettività ed i relativi obiettivi assistenziali, anche utilizzando in modo appropriato le schede osservazionali e gli altri strumenti di raccolta dati; - pianificare e attuare, in relazione ai problemi prioritari individuati, gli interventi più appropriati e valutare la qualità dell'assistenza erogata; - orientare o potenziare la competenza relazionale nell'ambito dell'assistenza ostetrica; - descrivere e applicare le principali tecniche nell'assistenza di base nell'area materno-infantile; - conoscere il razionale e i principi scientifici che supportano l'agire ostetrico nelle tecniche di base. 	<i>Laboratori professionali</i>
8	ASSISTENZA AL PARTO, AL PUERPERIO E NEONATOLOGIA	6	MED 38 MED 40 MED 47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far conoscere allo studente i principi relativi al processo di assistenza ostetrica al parto fisiologico attraverso lo studio dei fenomeni, dei fattori, delle cause e dei tempi del parto fisiologico; - fornire le conoscenze basilari di patologia ostetrica; - sviluppare la capacità di osservazione, diagnosi e pianificazione dell'intervento assistenziale in puerperio dal punto di vista tecnico, organizzativo e relazionale in base ai bisogni della madre, del bambino e della famiglia, ed anche analizzare i meccanismi fisiopatologici più rilevanti; - favorire l'apprendimento dei principi per l'assistenza e la cura del neonato fisiologico nei primi giorni di vita e nei mesi successivi e per la promozione dell'allattamento al seno fino allo svezzamento. 	<i>Nessuna</i>

9	FISIOPATOLOGIA GENERALE E TRATTAMENTI TERAPEUTICI	10	BIO/12 BIO/14 MED/09 MED/40 MED/45	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estendere le conoscenze dello studente sulla fisiopatologia della riproduzione umana e sui fenomeni fisiologici legati alla gravidanza; - fornire allo studente le conoscenze specifiche sulle proprietà farmacologiche e sulle applicazioni terapeutiche di alcune classi di farmaci di particolare utilità nella pratica ostetrica; - preparare lo studente ad un corretto utilizzo dello strumento analitico in ambito ostetrico; - impartire le conoscenze essenziali riguardo le malattie internistiche dei vari organi e apparati; - fornire conoscenze sulla metodologia del processo di midwifery nelle varie fasi dell'accertamento mirato alle diagnosi infermieristiche/ostetriche. 	<p><i>Fondamenti morfologici e funzionali della vita</i></p> <p><i>Scienze biologiche e fisiche</i></p> <p><i>Basi molecolari delle malattie – Propedeutica clinica</i></p>
10	SCIENZE MEDICO CHIRURGICHE E SPECIALISTICHE	8	MED/08 MED/18 MED/36 MED/40 MED/41 MED/47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire le conoscenze di base riguardanti la fisica delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e il loro impiego medico; - fornire allo studente elementi di patologia e clinica chirurgica generale in grado di orientarlo nello studio dell'Ostetricia e della Ginecologia in quei settori ove le due discipline si integrano reciprocamente; - permettere l'apprendimento dei tempi chirurgici degli interventi ostetrici con riferimento alla via addominale e vaginale e la conoscenza degli aspetti teorici e pratici delle tecniche endoscopiche, isteroscopiche e laparoscopiche nella chirurgia ginecologica; - fornire conoscenze teoriche sulla fisiopatologia e terapia del dolore, con particolare riguardo al parto e all'assistenza alla partoriente con analgesia peridurale; - permettere allo studente l'apprendimento dei principi relativi al processo di midwifery nella fase pre e post operatoria dei principali interventi chirurgici ginecologici, sviluppare la capacità di osservazione, diagnosi e pianificazione da un punto di vista tecnico, organizzativo e relazionale in base ai bisogni della persona. 	<p><i>Nessuna</i></p>

11	MEDICINA PRENATALE E PERINATALE	5	MED/38 MED/40 MED/47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere l'acquisizione di conoscenze / competenze per la presa in carico della puerpera e del bambino dalla dimissione ospedaliera fino al primo anno di vita, promuovendo l'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita e favorendo nella donna le capacità di accudire, anche nei tempi successivi; - trasmettere la conoscenza delle competenze specifiche della professione ostetrica sia nell'ambito assistenziale ostetrico (controllo e gestione della gravidanza a basso rischio, compresa l'Ecografia Office) sia nel campo della cura e della riabilitazione della salute femminile; - permettere l'acquisizione di conoscenze dei principi e della gestione di un Centro di Medicina Prenatale; - favorire l'apprendimento delle principali tappe di sviluppo e dell'accrescimento del bambino e portare alla conoscenza delle principali patologie pediatriche con particolare attenzione ai meccanismi d'azione dei trattamenti sia farmacologici, sia dietetici nella patogenesi delle malattie. 	Nessuna
12	METODOLOGIA SCIENTIFICA E DELLA RICERCA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA	8	MED/01 MED/40 MED/42 MED/47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere allo studente l'apprendimento dei principi relativi alla medicina preventiva con riferimento alle competenze ostetriche nella promozione della fisiologia e nella identificazione dei fattori di rischio durante adolescenza, gravidanza, parto, puerperio, allattamento e menopausa; - fornire le competenze e gli strumenti per la diagnosi clinica nella prevenzione dei tumori in ambito ginecologico; - sviluppare la capacità di osservazione, diagnosi e pianificazione dell'intervento preventivo, organizzativo e relazionale della persona assistita; - comprendere semplici studi scientifici sulla frequenza e l'eziologia delle malattie e sull'efficacia di un intervento sanitario; - fornire le conoscenze teorico-pratico per svolgere adeguatamente una ricerca bibliografica specifica su temi di ostetricia e ginecologia; - fornire le basi necessarie per la lettura di articoli scientifici di interesse ostetrico e per la presentazione di semplici serie di dati; - fornire le basi per interpretare, valutare e pianificare una ricerca in campo ostetrico. 	Nessuna
13	TIROCINIO II ANNO	20	MED/47	<p>L'obiettivo del modulo è l'apprendimento delle tecniche per il monitoraggio materno e fetale della gravidanza e del travaglio di parto. Lo studente dovrà saper applicare il processo di assistenza al parto fisiologico, di assistenza al puerperio e al neonato e dovrà collaborare ad</p>	Laboratori professionali

				interventi chirurgici ostetrico-ginecologici e ad interventi di educazione sanitaria e sessuale con autonomia e consapevolezza.	
14	PATOLOGIA OSTETRICA E GINECOLOGICA, PRIMO SOCCORSO	10	MED/09 MED/24 MED/35 MED/40 MED/45 MED/47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere allo studente di identificare e gestire le situazioni complesse e di urgenza che presentano problemi relazionali, tecnici, organizzativi e di pianificazione assistenziale; - offrire le conoscenze essenziali rispetto alle situazioni di emergenza-urgenza nelle malattie internistiche e nelle patologie chirurgiche attraverso la diagnosi e il trattamento; - fornire inoltre conoscenze sulla fisiologia e patologia della gravidanza e del puerperio; - favorire l'acquisizione di conoscenze e strumenti per una corretta assistenza ostetrica in pazienti critiche dell'area ostetrico-ginecologica, secondo percorsi diagnostico-terapeutici basati sulle evidenze scientifiche; - offrire le conoscenze delle più frequenti malattie dell'apparato urinario connesse alla gravidanza e al puerperio e delle malattie cutanee di particolare interesse ginecologico. 	<p><i>Assistenza al parto, al puerperio e Neonatologia</i></p> <p><i>Fisiopatologia generale e Trattamenti terapeutici</i></p>
14	PRINCIPI LEGALI, BIOETICI E DEONTOLOGICI DELL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	5	MED/43 MED/47 M-FIL/03 M-PED/01	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'apprendimento dei fondamenti della bioetica ed educare all'argomentazione dialettica e al dibattito su temi etici; - abituare lo studente a considerare la propria professione sotto differenti punti di vista in particolare migliorarne il discernimento etico nelle scelte decisionali, non solo in base a fattori strettamente tecnico-scientifici ma anche psicologici-relazionali ed etici; - uniformare le conoscenze dello studente in merito ai valori della professione ostetrica e all'identità professionale, nell'accezione etico-deontologica, e favorire la riflessione rispetto a nuovi modelli organizzativi utili nel processo di assistenza ostetrica; - permettere l'apprendimento dei fondamenti medico-legali della disciplina ostetrica; - sviluppare nello studente le capacità di osservazione, diagnosi e pianificazione dell'intervento di assistenza ostetrica e promuovere la consapevolezza della natura dei processi educativi e formativi a partire dalla propria esperienza di vita; - far cogliere la globalità dei dinamismi psichici che intervengono nel rapporto con la persona sana e malata. 	<p><i>Nessuna</i></p>

15	ONCO-GINECOLOGIA E PATOLOGIA MAMMARIA	9	MED/06 MED/13 MED/19 MED/25 MED/40 MED/47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare nello studente la capacità di osservazione, diagnosi e pianificazione dell'intervento nelle patologie ginecologiche dal punto di vista tecnico, organizzativo e relazionale, in base ai bisogni della donna; - favorire la conoscenza delle più frequenti patologie neoplastiche, la loro diagnosi e il trattamento, nonché fornire le principali nozioni cliniche nel campo della diagnostica e terapia delle lesioni infiammatorie e neoplastiche benigne e maligne della mammella; - fornire allo studente le conoscenze di alcune delle procedure di chirurgia plastica ricostruttiva utilizzate nelle patologie di interesse ostetrico-ginecologico; - permettere l'apprendimento delle basi della fisiopatologia endocrina delle principali endocrinopatie con specifico interesse a quelle inerenti il periodo della gravidanza; - far conoscere le funzioni psichiche sia come entità singole che come insieme complesso di attività da cui scaturiscono vissuti soggettivi e la vita di relazione dell'essere umano. 	<i>Scienze medico chirurgiche e specialistiche</i>
16	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI E LEGISLAZIONE	6	IUS/07 MED/42 MED/45 MED/47	<p>L'insegnamento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentire allo studente l'apprendimento dei principi e degli elementi fondamentali del diritto del lavoro, con particolare riferimento al lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione; - fornire conoscenze relative alla filosofia, alle teorie, ai principi, ai paradigmi che guidano l'esercizio professionale in Italia, nei Paesi europei, negli Stati Uniti. Acquisire inoltre conoscenze relative all'organizzazione dell'assistenza ostetrica specialistica in Italia e all'estero; - orientare lo studente, nonché futuro professionista, verso una logica di "responsabilità" oltre che professionale, per maturare una visione più equilibrata tra la sfera clinico-assistenziale del lavoro a quella economico-manageriale. 	<i>Nessuna</i>
17	TIROCINIO III ANNO	20	MED/47	<p>L'obiettivo dell'insegnamento è la progressiva assunzione di responsabilità nei confronti dei vari ambiti professionali di competenza ostetrica anche di fronte a situazioni di emergenza. Lo studente dovrà acquisire completa abilità nell'assistenza al parto, al secondamento, al puerperio (fisiologici) ed inoltre dovrà dimostrare capacità di collaborazione con il medico nell'assistenza a pazienti che presentino patologie.</p>	<i>Laboratori professionali</i>
18	ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE LABORATORI	15	MED/47	<p>Lo studente potrà scegliere tra diverse attività formative, quali seminari, convegni, percorsi di tirocinio su obiettivi specifici, frequenza ad insegnamenti attivati in Ateneo o in altre</p>	<i>Nessuna</i>

	PROFESSIONALI ADO			<p>strutture, su autorizzazione e con valutazione delle conoscenze acquisite.</p> <p><i>Laboratori Professionali:</i> Simulazione in aula delle tecniche e delle procedure assistenziali di base e complesse, riferite sia all'assistenza generale alla persona sia all'assistenza specialistica in area materno- infantile, inerenti i 3 anni di corso, con valutazione delle conoscenze.</p>	
--	----------------------	--	--	--	--



DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASLAZIONALE

SEZIONE D
PIANO DI STUDI ANNUALE

Tabellare approvato dal Dipartimento

File PDF Allegati B-D TAB OS_270



DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASLAZIONALE

***SEZIONE E
PIANO DI STUDI PER STUDENTI IN REGIME PART-TIME***

Il *Corso di Laurea in Ostetricia* non prevede l'iscrizione a tempo determinato.